

## Individuare strategie innovative contro i tumori

La ricerca è sicuramente passione. La mattina uno va in laboratorio con la speranza di trovare dei risultati.

I piccoli risultati che si hanno ogni giorno, messi insieme creano una storia e questa storia potrebbe portare allo sviluppo di terapie innovative e quindi alla sopravvivenza maggiore di malati di cancro.

Sono Alessia Covre e lavoro come ricercatrice presso la fondazione NIBIT. La Fondazione NIBIT nasce da un'idea del NIBIT, che è il Network Italiano per la Bioimmunoterapia dei Tumori nato nel 2012 e che vede come presidente il Professor Michele Maio.

La Fondazione NIBIT ha come ruolo principale quello di svolgere attività di ricerca in campo preclinico e clinico nel campo dell'immunoterapia.

L'immunoterapia in questi ultimi anni è diventata ormai la quarta arma contro il tumore.

La mission della fondazione NIBIT è quella di continuare a implementare il monitoraggio immunologico dei pazienti e gli studi clinici, anche per poter evidenziare nuove strategie terapeutiche che possano essere personalizzate al paziente e portare ovviamente delle cure migliori.

Gli ultimi due studi sponsorizzati dalla Fondazione NIBIT sono due: uno sul mesotelioma pleurico e uno sul melanoma, che prevedono l'utilizzo di molecole altamente innovative.

Quello sul melanoma prevede l'utilizzo non solo di molecole innovative, ma anche di strategie innovative. Infatti è il primo studio al mondo che combina i farmaci biogenetici che modificano il fenotipo del tumore per renderlo più aggredibile dal sistema immunitario e dall'altra parte, degli anticorpi che permettono al sistema immunitario di essere costantemente attivo e quindi di aggredire il tumore.

La possibilità di avere dei laboratori centralizzati all'interno del sito di Toscana Life Sciences ovviamente è un vantaggio per noi, perché ci permette l'utilizzo di strumenti altamente innovativi che sono a corredo della struttura, e soprattutto è la collaborazione con diversi gruppi, che magari si occupano di aspetti diversi, che lo rende un ambiente assolutamente ricco e stimolante.

La ricerca è sicuramente sacrificio, ma è anche soddisfazione. Svegliarsi la mattina e arrivare in laboratorio e ogni giorno costruire piccoli risultati che poi creano una storia: la possibilità di sviluppare strategie innovative che poi possano portare a una sopravvivenza migliore per i pazienti oncologici. Per cui è assolutamente meraviglioso fare il lavoro che sto facendo.

Questa è la mia vita e io il mio futuro me lo immagino così, in un laboratorio, per continuare a creare un pezzetto di storia in più per sviluppare delle strategie nuove.